

**Adorazione – Giovedì 19 gennaio 2017
(sul Vangelo della 2ª Domenica del Tempo Ordinario)**



Introduzione. La 1ª parte del Tempo Ordinario c'introduce alla conoscenza di Gesù. Dopo le manifestazioni ai Magi (luce per tutti i popoli) e al Giordano (il Figlio di Dio), ora Giovanni Battista lo indica come agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Sostiamo in adorazione davanti a Gesù, che prende su di sé e toglie il peccato del mondo!

Canto per l'esposizione: Hai dato un cibo (p. 75)

Preghiamo. O Padre, che in Cristo, agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo con la forza del tuo Spirito, perché tutta la nostra vita proclami il lieto annuncio del Vangelo. Per Cristo...

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

(Gv 1, 29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho

contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Chi è Gesù? Il testo evangelico ci conduce al cuore della sua identità e missione. Il titolo «agnello di Dio» è denso di reminiscenze bibliche: richiama l'agnello pasquale, ossia la liberazione dalla schiavitù d'Egitto; ma richiama anche la misteriosa figura del "Servo del Signore" di cui parla Isaia. In aramaico (la lingua parlata in Palestina al tempo di Gesù) "talya" significa sia agnello che servo. Il che dice che Gesù è venuto in mezzo a noi per dare la sua vita in riscatto per tutti: è venuto a prendere su di sé, e perciò togliere, il peccato che conduce alla morte. È venuto per salvarci! Ma noi avvertiamo il bisogno di uno che ci salvi? Per certi versi il nostro è un tempo di creduloni e di scettici: cerchiamo segni di futuro negli oroscopi, ma difficilmente prendiamo in considerazione i segni che aprono al mondo di Dio. Siamo diventati diffidenti! Quali allora i percorsi della fede per una generazione come la nostra? Il Battista dice: «Io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». La sua parola desta attenzione perché parla non come uno che ha studiato Dio, ma come uno che l'ha incontrato. E questo ci dice che per trasmettere la fede, oggi specialmente, più che dotte catechesi occorrono testimoni. Guardiamo papa Francesco: parla più con i gesti che con le parole; è più il tempo che passa a stringere mani che quello che passa a predicare; anzi trasforma in prediche la carezza a un bambino, il bacio a un disabile, la stretta di mano a un anziano: con la forza persuasiva del Vangelo vissuto ci sta dicendo come si attirano i cuori a Gesù, il salvatore di cui tutti abbiamo bisogno.

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* *Canto: Symbolum (1^a strofa, p. 92)*

➔ *Domenica scorsa, all'Angelus, papa Francesco ha detto:* «Al centro del Vangelo di oggi c'è questa parola di Giovanni il Battista: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». Una parola accompagnata dallo sguardo e dal gesto della mano che indicano Lui, Gesù. Immaginiamo la scena. Siamo sulla riva del fiume Giordano. Giovanni predica che il regno dei cieli è vicino, che il Messia sta per manifestarsi e bisogna prepararsi, convertirsi e comportarsi con giustizia. Lui sa che il Messia, il Consacrato del Signore, è ormai vicino, e il segno per riconoscerlo sarà che su di Lui si poserà lo Spirito Santo; infatti Lui porterà il vero battesimo, il battesimo nello Spirito Santo. Ed ecco il momento arriva: Gesù si presenta sulla riva del fiume, in mezzo alla gente, ai peccatori – come tutti noi –. È il suo primo atto pubblico, la prima cosa che fa quando lascia la casa di Nazaret, a trent'anni: scende in Giudea, va al Giordano e si fa battezzare da Giovanni. Sappiamo che cosa succede: su Gesù scende lo Spirito Santo in forma come di colomba e la voce del Padre lo proclama Figlio prediletto. È il segno che Giovanni aspettava. È Lui! Gesù è il Messia. Giovanni è sconcertato, perché si è manifestato in un modo impensabile: in mezzo ai peccatori, battezzato come loro, anzi, per loro. Ma lo Spirito illumina Giovanni e gli fa capire che così si compie il suo disegno di salvezza: Gesù è il Messia, il Re d'Israele, ma non con la potenza di questo mondo, bensì come Agnello di Dio, che prende su di sé e toglie il peccato del mondo. Così Giovanni lo indica alla gente».

* *Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* *Canto: Symbolum (2^a strofa, p. 92)*

➔ *Il papa ha poi continuato:* «Cari fratelli e sorelle, perché ci siamo soffermati a lungo su questa scena? Perché è decisiva! Non è un aneddoto. È un fatto storico decisivo! Questa scena è decisiva per la nostra fede; ed è decisiva anche per la missione della Chiesa. La Chiesa, in ogni tempo, è chiamata a fare quello che fece Giovanni il Battista, indicare Gesù alla gente dicendo: «Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!». Lui è l'unico Salvatore! Lui è il Signore, umile, in mezzo ai peccatori, ma è Lui, Lui: non è un altro, potente, che viene; no, no, è Lui! E queste sono le parole che noi sacerdoti ripetiamo ogni giorno, durante la Messa, quando presentiamo al popolo il pane e il vino diventati il Corpo e il Sangue di Cristo. Questo gesto liturgico rappresenta tutta la missione della Chiesa, la quale non annuncia sé stessa. Guai, guai quando la Chiesa annuncia se stessa; perde la bussola, non sa dove va! La Chiesa annuncia Cristo; non porta sé stessa, porta Cristo. Perché è Lui e solo Lui che salva il suo popolo dal peccato, lo libera e lo guida alla terra della vera libertà. La Vergine Maria, Madre dell'Agnello di Dio, ci aiuti a credere in Lui e a seguirlo».

* *Tempo di riflessione e di preghiera personale.*

* *Preghiera.* Giovanni Battista ti ha presentato, Gesù, come «l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!». Un titolo che è rimasto scolpito nella mente e nel cuore dei discepoli, tant'è che ancora lo ripetiamo più volte durante la Messa. L'immagine del servo-agnello rivela, Gesù, il tuo caratteristico modo di essere e di operare. Ma rivela anche lo stile di vita che proponi a chi ti segue: costruire, dovunque si trovino, relazioni ispirate al servizio e alla fraternità. Insegnaci, Gesù, come diceva don Orione, a “servire nell'uomo il Figlio dell'uomo”; aiutaci a far posto nei nostri cuori a Dio e alle persone, percorrendo dietro a te la via del servizio e della solidarietà.

* *Celebrazione dei Vespri * Benedizione eucaristica*